

La storia

Il cardinale a Castellania con il presidente del Piemonte Cota per l'inaugurazione di un centro culturale

Bagnasco nel paese di Coppi

QUEI tornanti che un giovane Fausto Coppi, garzone in una macelleria, faceva pedalando senza mani sulla strada sterrata, oggi si sono addolciti. L'asfalto ha sostituito la terra, ma Castellania nulla ha perso della sua bellezza. Incastonato negli antichi colli tortonesi, il piccolo borgo ha ricevuto ieri la visita di una delegazione articolata e trasversale. Il motivo che ha spinto tante persone, soprattutto dal versante genovese, a raggiungere Castellania è stata l'inaugurazione del nuovo centro dedicato alla formazione professionale e culturale "Borgo di Castellania" fortemente voluto, e ancor più forte-



mente finanziato, da Giuseppe Luce (nella foto con Bagnasco), immobiliare praticamente sconosciuto (per sua scelta) a Genova, ma titolare di un patrimonio smisurato. Con Luce, che ha sostenuto con un investimento di sette milioni di euro la realizzazione del centro, c'erano ieri l'ar-

civescovo di Genova e presidente della Cei Angelo Bagnasco, il presidente della Regione Piemonte Lorenzo Cota, il vescovo di Tortona, originario di Campomorone, Martino Canessa e il sindaco di Castellania Sergio Vallenzona.

Cinquantamila metri quadrati di verde, alloggi per ospitare fino a 70 persone in una struttura su tre piani, cappella privata, il polo nasce dalla riqualificazione di un vecchio borgo di case trasformato in un centro di aggregazione, formazione e di preghiera. Un centro al servizio di privati e di associazioni pubbliche.

(mas. m.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

